Giovedì 7 Marzo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 57.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA POLITICA ECCLESIASTICA

Poichè ci avviciniamo ad elezioni generali, giova tener conto di certi indizi che palesano come negli animi dei più si sia qualche ravvedimento di conforto al passato.

Specialmente per fatti parecchi ormai ci accorgiamo che Ministri e Senatori e Deputati sono ora molto disposti a considerare, sotto diverso punto di vista, la *politica ecclesiastica*. Riguardo alla quistione principale, accordi non possono avvenire; quindi tutti sarebbero contenti di un semplice *modus vivendi*. Ma, riguardo al resto, rileviamo che l'Italia vedrà in breve tempo spianarsi la via a maggior cordialità fra quelle classi di cittadini, in cui sinora esisteva repugnanza verso le idee de' tempi nuovi.

È dell'altro ieri il fatto, di cui tanto si parlò nella Stampa, di amichevoli colloqui avvenuti tra il Marchese di Rudinì, nel suo passaggio per Milano, ed i Redattori clericali della *Lega Lombarda*. E da quei colloqui si volle dedurre che i Clericali, non come Partito che scende nell'arringo ma come individui, potrebbero ajutare il Paese. L'illustre Marchese voleva attirare all'Opposizione i Clericali più temperati della Lega; ma sembra non riuscito lo scopo. Per contrario, se badiamo alla Stampa delle Provincie meridionali, potrebbe accadere che più fortunati del Marchese sarebbero alcuni amici dell'on. Crispi.

Quindi, poichè da qualche tempo si annunciò a certe asprezze, ben a ragione si potrebbe riesaminare il vecchio problema della nostra *politica ecclesiastica*. E, secondo una notizia venuta da Roma, sarebbe l'on. Ruggero Bonghi che ne trarrebbe presto argomento per uno di que' Discorsi, che vogliasi o no lasciano sempre profonda impressione, essendo l'Oratore sottile ingegno ed in materia eruditissimo, più che non siano altri de' nostri uomini politici.

Che se l'on. Bonghi giudicò momento opportuno di ritoccare questo tasto, noi crediamo che nemmeno lui vi sarà tratto da troppe agili speranze. Ma potrebbe accadere che, visti i mali della presente società e che nessun cittadino onesto dovrebbe niegare la propria cooperazione a rimediarvi, con metodi diversi secondo i luoghi e le circostanze, venissero in ajuto eziandio quelli, che sinora vi si rifiutarono per scrupoloso ossequio.

Dopo il recente concorso de' Clericali alle urne amministrative di Milano in unione coi Moderati, è da ritenersi che quasi ovunque sarà gara in essi per riuscire; mentre, anzichè contrariati, i Clericali vi sono spinti persino da Lettere pontificie. Ma noi, purchè non avessero a sopraffare, tutti gli elementi liberali, non ebbimo mai paura della parte che potessero avere nelle amministrazioni delle Provincie e dei Comuni. E se ora col suffragio volessero ajutare il risanamento parlamentare, quand'anche non ancora fossero in caso di essere rappresentati dai loro uomini, non ne sentiremmo davvero spavento o dispetto.

A ciò, forse, non si verrà ad un tratto; nemmeno il prossimo Discorso di Bonghi sulla *politica ecclesiastica*, la muterà. Tuttavia che si vôlga il pensiero a rimescolarla ci sembra per varii indizj evidente.

Per il venti Settembre

Si riaccende la lotta fra il partito politico e l'ecclesiastico

L'on. Crispi ha ricevuto la Commissione per le feste del Venti settembre.

Fu stabilito che in quell'epoca saranno inaugurati i monumenti a Garibaldi e a Cavour, e il ponte Umberto.

La Commissione ha insistito anche perchè le grandi manovre si facciano in settembre nei dintorni di Roma e in questo senso sarà ufficiato il ministro della guerra.

—

L'*Osservatore Romano* contiene un violentissimo articolo contro i festeggiamenti del 20 settembre. Si scaglia contro il Ministero e la massoneria, dicendo che bisogna avere smarrito il pudore per scagliare una sconveniente ingiuria contro l'universale coscienza degli onesti, ed affermare che fu fortunato evento per la religione e per la civiltà quello che, fuori dei circoli settarii, da tutti si considera una gravissima iattura.

L'articolo continua dicendo che le condizioni fatte a Roma al Capo della cristianità sono intollerabili, e aggiunge essere impossibile che l'opera della rivoluzione rechi giovamento alla Chiesa, poichè due autorità stanno ora di fronte in Roma e rappresentano due principii, anzi due mondi opposti.

In Battello si beva sempre la Nocera.

Il principe di Bismarck.

Il suo concetto sulla felicità — i suoi rapporti col vecchio Imperatore Guglielmo I.

I giornali si occupano nuovamente del vecchio ex cancelliere, il quale in breve compirà la bella età di ottanta anni.

Lo *Standard* publica il riassunto di una recente conversazione scambiata tra il principe di Bismarck e alcuni suoi ospiti distinti, dal principe invitati a Friedrichsruhe. A uno di questi, che lo chiamava un «uomo felice», Bismarck avrebbe risposto:

— Ma io sono stato raramente un uomo felice; se io contassi i minuti di felicità reale che ho avuti, non formerebbero vent quattr'ore in tutto. La mia vita politica è stata una continua battaglia, una lotta accanita, e quando, per caso, riuscivo, sentivo allora destarsi in me la tema di perdere il frutto dei miei sforzi; io sentivo nascere le apprensioni nei mezzi di ricavare il più gran profitto dai vantaggi ottenuti. Sì, nella mia vita privata ho avuto dei giorni felici. Ricordo commosso il momento nel quale nella mia giovinezza, uccisi il primo lepre. Poi ho provato un certo godimento a vedere le mie praterie e le mie piantagioni a prosperare, e specialmente dal vedermi circondato da mia moglie e dai miei figliuoli.

«Per essere felice ci vuole un certo dono che possedeva al più alto grado il mio antico signore (il defunto imperatore Guglielmo), per il suo temperamento sanguigno e flemmatico. Era difficile a volte di deciderlo a prendere un partito, ma una volta deciso si poteva fabbricare sulla sua decisione come su una roccia».

—

— «Nella mia carriera diplomatica — continuò il grande statista — ho sempre cercato di parlar francamente, ma a volte le circostanze imponevano, al mio signore e a me, di dare un lieve deviamento alla verità. E, in questo caso, che dolore pel vecchio imperatore! Egli arrossiva, e io... io non osava guardarlo in faccia, e volgevo gli occhi altrove. La vita dell'imperatore è stata veramente felice; pure egli ha avute la sua parte di dolore. Quali torture non ha provato durante i quattro anni del periodo del conflitto parlamentare!»

Parlando poi del progetto di legge contro le mene sovversive, il principe disse: — «Ho sempre detto ai nostri sovrani: Se voi combattete la democrazia con tutti i mezzi in vostro potere, voi sopprimete una malattia acuta. Se voi favorite la classe media, farete nascere una malattia cronica difficile a guarire. Parlamentare con i partiti rivoluzionari mi pare così sensato come se, dichiarandoci la Francia la guerra, prendessimo il partito di mandarle un avvocato a negoziare con essa».

Le donne brontolone.

Le donne che brontolano, che disputano, che fanno il muso, che non sono mai contenti di nulla e trovano a ridire su tutto, costituiscono certamente uno dei flagelli più formidabili dell'umanità. Il professore Ciro Edson, che deve avere un odio atroce contro le donne, i loro difetti e persino le loro qualità, studia nella *North American Review* questa piaga sociale, di cui egli ritiene aver trovato la profilassi.

In questa mania di lagnarsi di tutto, di brontolare su tutto — egli dice — vi è un aspetto scientifico veramente interessante. Si può esaminarlo sulla persona che si lagna e su quella che forma oggetto delle lagnanze. A priori si può affermare che la salute perfetta è uno dei fattori della tranquillità dello spirito. Un uomo nervoso o una donna inquieta, scontenta, tetra, contrariata da un motivo qualunque, non potrebbe godere una salute perfetta. Questo turbamento mentale ha per primo effetto di disturbare le regolari funzioni della digestione. Il sangue, che è necessario a questa operazione, viene continuamente allontanato dallo stomaco, causa l'eccitazione del cervello; e la donna che disputa è una donna che soffre. Di solito essa è magra, il suo stato di spirito abituale ha consumato il suo corpo. E' una legge fisica che allorquando la natura attacca la salute di un individuo, chiama in aiuto innumerevoli fattori perchè l'assistano nell'opera di distruzione; e queste digestioni difficili, determinate alla loro origine dall'umore bilioso, hanno la loro azione riflessa nel cervello e aumentano sempre più la tendenza e il desiderio di disputare. Questa eccessiva eccitazione del cervello finisce per toccare la ragione, come il suplizio della privazione del sonno, inventato dai chinesi, conduce fatalmente alla demenza verso il tredicesimo giorno.

Mai queste donne accordano un minuto di riposo al loro spirito; mai sono sodisfatte di quanto fanno gli altri. Siccome oltre due terzi dei loro rimproveri sono immaginarii, risentono prontamente, come i pazzi, l'impotenza a distinguere il reale da ciò che non lo è. Esse fanno però abbastanza del male a chi le circonda perchè sieno meritevoli di compianto; e quanto più presto si ammazzeranno (?) o finiranno in una casa di salute, tanto meglio sarà per tutti.

Prenderete ad esempio un uomo di affari, che il destino ha legato ad una donna di questo genere. Al giorno di oggi dire d'un uomo che egli è negli affari, vuol dire che ha bisogno, per riuscire, di ogni minima particella di forza che gli procura la nutrizione. Quando quest'uomo lascia l'ufficio per rientrare a casa, ha bisogno di riposo. Non è una cosa di cui possa privarsi: *deve averlo*. Bisogna lasciarlo in pace quando mangia, in modo che egli possa digerir bene ed attingere nuove forze di cui avrà bisogno l'indomani. Altrimenti si produce tosto o tardi uno sposamento del sistema nervoso, che può avere le più tristi conseguenze.

«Guardate quell'uomo che giunge in casa e sua moglie incomincia a brontolare. S'egli è fisicamente vigoroso, se ha lo spirito chiaro ed esatto, non mancherà di ribellarsi contro l'ingiustizia delle accuse della moglie, poichè è una specialità delle donne brontolone di esagerare enormemente le loro querele, quando non le inventino di pianta. La negligenza, presso un uomo, è certamente una cosa non lodevole, ma non è un difetto. Un flusso di rimproveri che continuano per un'ora, perchè, ad esempio, si sarà dimenticato di impostare una lettera, gli faranno pensare che c'è sproporzione tra l'effetto e la causa. Se l'uomo è sano, se non è nervoso, che ne succede? L'amore che egli poteva nutrire per sua moglie, scomparirà a grado a grado; in seguito egli la considererà come una seccatura e da ciò a prenderne disgusto prima, poi ad odiarla, non c'è che un passo.»

—

Se vi sono dei figliuoli, il marito può, per riguardo ad essi, continuare ad abitare con quella donna, ma sarà una cosa ben dolorosa per l'educazione dei fanciulli. L'uomo intuisca presto che nella sua forza fisica possiede un ausiliare che può chiamare in soccorso. Non percoterà ancora la moglie perchè la influenza dell'educazione ha conservato il suo impero su di lui; forse sarebbe meglio se egli la percotesse, giacchè il terrore fisico d'una correzione condurrebbe la donna a sorvegliarsi da sè stessa... Comunque, una simile famiglia è un inferno.

Uomini d'un'altra categoria ricorreranno alla fuga, per liberarsi da una donna fastidiosa. A seconda del grado che occupano nella scala sociale, andranno al *club* e alla taverna a cercare la tranquillità che non trovano nella loro casa. Allora uno di questi uomini è perduto. O il suo denaro sfuma nel giuoco o egli diventa un beone.

Esiste poi una terza categoria di uomini, sui quali una donna fastidiosa esercita un effetto più funesto ancora. In verità è dire poco asserire che questi uomini furono rovinati dalle donne che hanno sposato. Rovinati nel corpo, nello spirito e nel cuore, rovinati spesso anche nella loro carriera, perchè non possono adempiere al loro ufficio, questi uomini diventano dei nervosi, dei nevrostenici, per adoperare un'espressione di moda, e degli esseri morbosamente affettuosi. Nulla è più strano nella natura umana che l'amore di cui questi uomini continuano a circondare le loro donne. Ho conosciuto un caso di cui l'umore fastidioso della donna condusse il marito in una casa di salute ove morì. Sino al giorno della morte egli adorava il suo carnefice. E il più gran dolore che provò nella sua cella fu quando gli proibirono di vederla. Le visite di lei gli erano state

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

V.

La speculazione andava proprio male. Il panico incominciava a prodursi ed i capitali, che jeri ancora affluivano nelle casse, se ne stavano lontan lontani.

Non era del resto nulla ancora, o tutto al più, una di quelle crisi passeggere a cui van soggette pressochè tutte le industrie, buone o cattive, e di cui le prime, facilmente trionfano, mentre per le seconde sono i prodomi dell'agonia.

Chatarosstony, da quell'uomo fine ch'egli era, ne aveva il presentimento, e rassegnato a fare, quella che si chiama la parte del fuoco, egli cercava liberarsene, abbandonando i suoi colleghi alla loro sorte.

Ma, fatalmente, era anch'egli preso in mezzo all'ingranaggio e bisognava che vi passassse da capo a pie', come gli altri.

Lo staccarsi dall'impresa, sarebbe stato nè più nè meno che il segnale dello sconquasso, e non sarebbe già stato un'abbandono il suo, bensì un tradimento.

Egli fingeva non rendersene conto, ma lo comprendeva bene, il povero Chatarosstony.

Pensate dunque! Il barone era non solamente uno dei pezzi grossi della Banca, ma ne era ancora il segretario. Il suo nome era stato posto per far breccia sulla credulità del buon publico, per coloro che non si fidano arrischiare le loro economie in un'impresa qualunque, se questa non si sia posta prima sotto il patrocinio dell'autorità; il suo nome insomma offriva come una specie di garanzia ufficiale; rappresentava quello del capo dello Stato.

Senza Chatarosstony, l'affare diventava un'affare come se ne mostrano giornalmente a dozzine.

Gli azionisti giudicavano la cosa così, ed è perciò facile l'indovinare le alte grida che mandavano, quando il barone loro annunciò timidamente l'intenzione in lui di ritirarsi dalla Società.

— Ma voi certo, non lo pensate neppure, mio caro!

Ma egli vi pensava, anche troppo, al contrario!

Si coprì la sua voce, nè si volle ascoltar le sue ragioni. Dopo gli avvisi paterni, fu la volta dei rimproveri, delle lamentazioni.

Chatarosstony curvava la schiena e lasciava passare la tempesta.

Ma non avevano essi forse il diritto di alzar la voce, di protestare? Non era forse per sua colpa, se le cose eran giunte fino a quel punto?

— Mia colpa?

— Senza dubbio! Non ci si conduce punto come voi fate, che diavolo?

— Non sono io padrone delle mie azioni?

— Fino ad un certo punto, sta bene. Ma la solidarietà, la responsabilità collettiva, non sono delle vane parole.

— Ah, credete voi forse?...

— Certamente! La vostra condotta ha gettato un forte discredito sulla nostra opera comune...

— Intendete parlare del mio matrimonio?

— Come volete che si abbia fiducia in voi, quando si vede uno dei primi fra noi, compromettere il suo nome e la sua dignità con tanta leggerezza?

Era Petrusdony, l'austero Petrusdony che gli teneva un tale linguaggio, e Chatarosstony, benchè sentisse il rossore montargli al volto, non osava protestare.

Petrusdony, in causa della sua età, del suo carattere, della stessa sua posizione, gli imponeva assai. Però, egli promise a sè stesso di prendere la rivincita sul primo che si mostrasse tanto temerario da imitarne l'esempio.

E l'occasione non tardò molto a presentarsi. Parecchi altri amministratori tocchi pure nel loro interesse, stimolati dalle loro mogli, che volevano ad ogni costo impedire il matrimonio del barone con Amalia Didier, si permisero a loro volta qualche rimostranza agrodolce.

Bisognerebbe aver veduto allora con quale sdegnosa alterezza li trattò Chatarosstony. Se ne adontò poscia fuor di modo e dall'una all'altra parola si arrivò fino alle ingiurie da una parte e dall'altra. Vi fu scambio di biglietti da visita; si andò in cerca di testimoni, ed uno scontro ebbe luogo sul terreno. Chatarosstony inferse una graffiatura al conte de Brie. L'onore era salvo, ma il danaro no! Chatarosstony si trovava sempre più prigioniero della Banca, senza troppa probabilità di riuscir a scappare.

— Bisogna galvanizzar il cadavere; diceva Petrusdony.

Guadagnando intanto del tempo, pensavasi scongiurar il pericolo, e far operare un voltafaccia alla pubblica opinione, mobile e volubile sempre.

Ma tutti quegli espedienti non ingannavano punto le menti dotate di spirito osservatore, nel numero delle quali dovevasi non solo ascrivere il barone, egli stesso, ma eziandio Amalia Didier.

Chatarosstony, approfittando degli ultimi giorni delle nozze, affettava innanzi a lei una serenità, un perfetto buon umore, non intrattenendola d'altro che della gioja del presente, della felicità dell'avvenire, come addicevasi ad uomo di mondo, desideroso di non inframmettere una plebea questione d'interesse, nella sua felicità.

E poichè Amalia, da parte sua non diceva verbo di quelle cose, egli la credeva affatto ignara della situazione.

Più volte ei s'era chiesto se fosse buona cosa o no, il render partecipe la sua futura metà dello stato di sua fortuna, ma dopo avervi maturamente riflesso, tuttochè ei fosse sicuro dei di lei sentimenti a suo riguardo, aveva egli prudentemente risoluto di serbare il silenzio.

— Se ella non mi dice nulla, vuol dire che non desidera di saperlo, — pensava egli.

Tuttavia egli si teneva pronto per il caso in cui prendesse vaghezza ad Amalia di interrogarlo. Egli aveva all'uopo architettato su un piccolo romanzetto dei più patetici, e il cui effetto doveva essere irresistibile.

Egli si presenterebbe ai suoi occhi come la vittima di una causa santa, un paladino della Religione e della Monarchia, vinto pel momento, ma senza paura, senza rimproveri, e senza dubbio chiamato, con l'ajuto di Dio, a nuovi e più alti destini.

Egli paventava solo i cicalecci del mondo. Il fatto di sposare una donna di teatro quando si è possessori di una grande fortuna, e quando si occupa un posto elevato nella gerarchia sociale, può sembrar una insensataggine a certe persone; tuttavia non ne derivava disonore alcuno pel suo autore. Era quella una specie di follia, di cui taluni il compiangevano, altri si prendevan beffe, ma che però le anime sentimentali accusavano come un'effetto della passione.

Tutto differente però è il giudizio che si porta sulla condotta di un uomo, sia egli plebeo o gran signore, con titoli e croci che, sotto pretesto dell'amore, lascia tranquillamente ri-dorare il suo blasone con gli scudi raccolti un po' dappertutto, come era il caso nella presente circostanza.

Nessuno ignorava i legami più o meno effimeri di Amalia Didier con tale o tal altro personaggio, e da cui provenivano e la palazzina del viale Ruysdael, e le buone e solide rendite inscritte nel Gran Libro.

Ma non repugnava già troppo a Chatarosstony di profittarne. Egli l'aveva amata senza inquietarsi punto dei segreti della sua cassetta, e poichè ella era ricca, tanto meglio per lui.

(Continua)

interdette giacchè, ogni qua[...] niva, lo crucciava determi[...] nuovo attacco del suo male. [...] questa donna, che aveva assassinato la ragione di suo marito, chiedeva e riceveva dimostrazioni di simpatia; la si compiangeva perchè suo marito era in una casa di salute. Io invece non ho mai potuto guardarla senza provare al suo aspetto un sentimento di orrore.

—

L'umore bisbettico delle donne basta a rendere infelici i loro mariti ed i loro figliuoli.

L'infanzia è il periodo in cui si sviluppano tutti gli organi, e la natura ha dato al fanciullo una facoltà digestiva di una potenza straordinaria; i ragazzi in rapporto al loro peso, assorbono quasi tre volte più nutrimento, che gli adulti. Nel primo lustro della vita, il fanciullo non ha altro compito che quello di crescere: egli deve soltanto mangiare, bere, dormire e giuocare, formando la prima base sana pel lavoro della vita. Se in quell'istante gli si pone di traverso una femina bisbetica, i risultati saranno disastrosi. Ai continui brontolamenti il ragazzo non può opporre che il silenzio. Lo stato del suo sistemo nervoso se ne risente fatalmente e non solo gli sarà alterata la salute, ma lo spirito stesso ne soffrirà. I fanciulli possiedono l'istinto dell'imitazione in sommo grado e ricevono di seconda mano la maggior parte delle loro impressioni, perchè la facoltà di giudicare è l'ultima a svilupparsi Perciò il fanciullo, a contatto di persona che di ogni cosa si fa un'idea enormemente esagerata, ne riceverà un'impressione incancellabile per tutta la vita. È questa la peggiore delle preparazioni alle lotte per l'esistenza. Che dire poi delle ingiustizie che gli si offrono allo sguardo ad ogni istante? Non distruggeranno in quel piccolo essere il senso dell'equità e della giustizia? Come un tiranno trasforma a lor volta in tiranni quelli che lo circondano, così le iniquità in mezzo alle quali il ragazzo sarà cresciuto, faranno di lui un essere iniquo. E lo faranno anche un mentitore perchè, dovrà ricorrere alla menzogna. Ed a spingerlo sul cammino della menzogna sarà stata la donna perpetuamente brontolona, con le sue continue esagerazioni.

Quale rimedio si può apportare a queste gravi condizioni? Il professore Ciro Edson non ne vede altro che l'azione dell'opinione pubblica. Gli uomini che soffrono le torture d'una donna brontolona non sanno far di meglio che tenerlo celato; i fanciulli sono impotenti a difendersi. Eppure vi sarebbe un dovere da compiere: svelarlo a tutti e prima di tutti al medico di casa. L'esimersi da questo dovere costituisce la stessa colpa di cui si rende grave la persona brontolona, forse di più ancora perchè si ha la coscienza delle atrocità che si lasciano compiere.

La meccanica e le Casse di risparmio.

A Berlino si stanno ponendo le basi di una compagnia per la istituzione di una Cassa di risparmio popolare. Il mezzo ideato per raccogliere i piccoli risparmi è ingegnosissimo e destinato a sortire ottimi risultati.

Nelle vie e nelle piazze più frequentate si porranno dei distributori automatici, dai quali, mediante l'introduzione di una moneta divisionaria di rame del valore di 10 pfennig, si estrarrà un buono che rappresenterà in quindicine di giorni il deposito e l'epoca in cui esso venne fatto. Chi presenterà poi questi buoni in un giorno qualunque ad uno degli uffici della società, verrà accreditato del capitale e dell'interesse che cumulativamente rappresenta.

Ad ogni quindicina questi distributori verranno riforniti di nuovi biglietti, i quali saranno numerati a serie e porteranno la data della quindicina, per cui rimangono a disposizione del pubblico.

L'idea a tutta prima aveva lasciato qualche dubbio riguardo alla possibilità di effettuarla praticamente, evitando furti ed abusi.

Ma i nuovi distributori sarebbero costruiti in modo che automaticamente segnalerebbero ogni frode. Quando, ad esempio, si introducessero dei pezzi di metallo della forma e della dimensione di 10 pfennig ed abusivamente si estraesse un biglietto, il posto che questa moneta occupa nel distributore indica il numero dello scontrino estratto, il quale, naturalmente, si considera come annullato.

Così la meccanica, che tanti importanti servigi rende anche alle piccole esigenze della vita, si farà mezzo potente per favorire il risparmio a soldo a soldo.

Il cantiere Orlandi.

Da Lisbona pervenne al ministro della marina italiano la notizia che nel concorso bandito dalla Commissione nazionale portoghese, tra i primari stabilimenti navali europei, per la costruzione di un potente incrociatore, rimase vincitrice la Ditta Orlando di Livorno, che quanto prima imposterà nel suo cantiere la nuova nave.

Concorrevano con Orlando, dei rinomatissimi stabilimenti germanici e triestini.

UN LUTTO DEL FRIULI

GORIZIA, 7 marzo ore 8,50 ant

(Nostro telegramma)

L'illustre conte **Francesco di Manzano** è morto jersera alle 6.30. Ignoro ancora il giorno e l'ora dei funerali.

—

Due giorni or sono, pubblicavamo una lettera del nostro *Taziano*, da Gorizia, nella quale ci si partecipava essere l'illustre storico friulano gravemente ammalato. E più che la grave malattia, impensieriva e faceva temere in una catastrofe la veneranda età raggiunta dal celebrato annalista, nato — si può dire — col secolo. Or ecco, più presto che non si temesse — l'infausta nuova della sua morte, un vero lutto per il Friuli, politicamente diviso, ma unito nel pensiero di onorare questo benemerito suo illustratore.

—

E questa *unione di cuori friulani* fu comprovata anche nel gennaio 1891 quando si recavano in pellegrinaggio a Jassicco storici e letterati da tutto il Friuli e da Trieste che ha le origini comuni con noi e con i nostri antichi aveva comune anche la favella; e l'*Archeografo Triestino* dedicava un volume al conte di Manzano in occasione del suo novantesimo genetliaco, volume dove figuravano i nomi dell'Occioni Bonaffons — quasi nostro per lungo soggiorno tra noi e per affetto alla nostra Provincia — del Joppi, dell'Hortis Attilio, del Luschin dott. Alfonso, del Puschi Alberto — illustratori delle patrie storie.

—

Il conte Francesco di Manzano visse una vita onesta, pacata, operosissima.

Nacque l'8 gennaio del 1801 da Leonardo di Manzano membro del Parlamento friulano e da Antonia Nicoletti. Studiò in Cividale, presso i domaschi, fino alla loro soppressione nel 1810; e in Cividale rimase — continuando gli studi nelle pubbliche scuole fino al 1813. Poscia, ebbe un istitutore in casa, un prete: don Nicolò Jacuzzi di Premariacco. Nel 1819 passò a Udine per il corso filosofico biennale.

Più tardi, nel 1822, s'inscrisse nell'Accademia di Venezia, allora presieduta dal Cicognara, per seguire l'inclinazione prepotente che lo portava allo studio delle arti belle: ma per una ostinata oftalmia fu obbligato a ritornare in patria, dove continuò gli studi letterari e storici ed anche — per isvago — il disegno e la musica.

Nel 2 marzo 1829 contrasse matrimonio con Orsola Sellenati, la quale gli morì sopraparto nel 20 gennaio 1832. Dopo tre anni di vedovanza, nel 9 luglio 1835, tolse a nuova compagna la contessa Giovanna De Puppi di Cividale, premorta anch'essa al marito — dopo oltre cinquant'anni di felice connubio, nel 29 aprile 1886.

I quadri ad olio, dipinti dal conte Francesco, sommano a oltre un centinaio: paesaggi ora tratti dal vero ed ora dalla feconda fantasia; ritratti, e persino una pala d'altare per la chiesa di Bolzano sul Natisone.

Ma la gloria venne a lui non per i lavori di pittura, ma per gli scritti storici — e massime per gli Annali. Per quasi cinquant'anni non vi fu giorno — si può dire — ch'egli non dedicasse a queste opere illustrative del suo e nostro paese.

Egli lascia inedita la sua autobiografia, in cui si esprime con bella sincerità, quasi testamento morale di un galantuomo: «Più che i doni della mente valsero in me la costante volontà e la ferrea fermezza.»

—

Ecco un elenco delle opere, pubblicate dal conte Francesco di Manzano:

Annali del Friuli, ossia raccolta delle cose storiche appartenenti a questa regione volumi sette; — Udine, 1858 1860, Trombetti-Murero, volumi quattro; Seitz il quinto e il sesto; Doretti e Soci il settimo. — Complessive pagine 3404 in ottavo grande.

— La torre di Asquino di Varmo in Cividale (1315). — Nella *Rivista friulana* del 1857, n. 8.

— Il castello di Fagagna, tradito ad Ezzelino da Romano. — Nella *Rivista friulana*, 1859, n. 4.

Compendio di Storia friulana — Udine, Doretti, 1876. Pag. in 8.o.

Marcantonio Nicoletti, cenni biografici. — Il castello di Cormons (Per Nozze Zaiotti-Antonini) — Venezia, tip. del Commercio, 1880.

Breve prospetto preparatorio ad una storia dei castelli friulani (nell'Archeografo triestino) — Trieste, Hermannstorfer, 1881.

Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani ecc. — Udine, Doretti, 1884. — Pag. 227, 8.o.

Nuovi cenni biografici dei letterati ed artisti friulani, ecc. — Udine, Doretti, 1887.

—

Oltre queste opere principali, il co. Francesco di Manzano compilava pur altri vari lavori d'indole storica: l'albero genealogico documentato dei conti di Gorizia e l'albero genealogico dei conti Torriani di Udine trasferitisi in Gorizia, pel conte Pompeo Litta; notizie storiche friulane per il barone Carlo de Czoernig; memorie storico-genealogiche della famiglia di Manzano del Friuli, pel G. B. di Crollolanza.

Moltissimi articoli poi egli stampava in Giornali politici ed in periodici speciali — anche nella sua vecchiaia: ricordiamo l'ultimo scritto di lui, che vide la luce nelle *Pagine Friulane* e fu ristampato in opuscolo a parte, col titolo: *Cenni storici sui confini del Friuli e la sua nazionalità* (Numeri 4.o e 5.o delle Pagine, anno 1894).

Cronaca Provinciale.

Da Marano.

In memoria del com. Gamba.

6 marzo — (*E Z.*) — Per la dolorosa perdita del Commendatore Gio. Batta Gamba che riuniva in se le più alte virtù di mente e di cuore, Marano addimostrar volle quest'oggi il suo profondo cordoglio.

Infatti, per gentile iniziativa del Sindaco, venne cantata in questa Chiesa Parrocchiale una solenne messa funebre in onore dell'illustre estinto, coll'intervento della Giunta municipale, di parecchi consiglieri comunali, (altri, spiacenti, si scusarono per non poter intervenire) degli impiegati comunali, del signor Tenente e di un drappello delle RR Guardie di Finanza, nonchè da numeroso stuolo di popolani.

R esce superfluo descrivere la commozione di tutti i presenti alla mesta cerimonia, e il generale rimpianto per la repentina morte di quell'ottimo Funzionario che tanto amò e protesse Marano, che di Lui serberà sempre affettuoso ricordo.

Da Casarsa della Delizia.

Un bell'esempio dell'on. Sindaco. — Avendo il parroco di S. Giovanni di Casarsa fatto citare davanti il R. Tribunale di Pordenone i possessori di fondi in quel territorio parrocchiale per ottenere la commutazione del quartese in annua rendita in danaro, male interpretando la legge 14 luglio 1887; questo solerte signor sindaco invitò tutti gli interessati ad una riunione che avrà luogo in Casarsa domenica 10 marzo p. v. per le opportune spiegazioni ed intelligenze.

Certamente il nostro signor sindaco dimostrò di aver compreso tutta l'importanza della cosa e le gravi conseguenze di quella imposizione, ed è a sperarsi che in quella riunione si gettino le basi per una azione in comune, seria e tenace, con gran risparmio di spesa e maggior probabilità di riuscita.

—

Il consiglio che il Comitato per le Decime, presso l'Associazione agraria friulana, dà per ora ai citati di S. Giovanni di Casarsa, è di formare anzitutto un consorzio fra tutti gli interessati, di costituire un primo fondo per le spese di lite, in proporzione della quota che ognuno sarebbe chiamato a pagare, di eleggersi uno o più avvocati con mandato di resistere ad oltranza, temporeggiando il più possibile, ed intanto di firmare in massa la petizione, ora in corso, di tutti i friulani interessati, al Governo, per ottenere la sospensione della malaugurata legge 14 luglio 1887 sulle decime.

Da Latisana.

La Banca di Oderzo. — Onore al merito. — *6 marzo* — (*F. C.*) — L'anno decorso ebbi occasione di scrivervi diffusamente sul progresso di questo fiorente istituto. Le risultanze brillanti dell'esercizio 1894, che rilevai dalla relazione stampata, mi danno argomento a ragguagliarvi del rapido suo cammino percorso negli ultimi nove anni a merito principalmente del Cav. Uff. Andrea Bassoni, il quale fino dal settembre 1886 ne assumeva la direzione conducendolo con quel tatto e quello maestria che ben pochi direttori possedono. E' proprio da colà, da quella Banca esemplare, che escono molti bravi giovani (disseminati ora nelle provincie meridionali e nella nostra regione) che emergono in modo singolare nella direzione degli istituti bancari loro affidati.

Ed ora, per dimostrarvi a quale punto possa essere condotto un istituto per l'opera magistrale di un uomo che si dedicò col più grande amore e la maggiore attività per il suo incremento, vi espongo alcune cifre del bilancio 1886 confrontate coll'ultimo del 1894, cifre abbastanza eloquenti che dispensano da qualunque illustrazione.

Il capitale sociale da lire 94600 è salito a lire 120.025 —, il fondo di riserva da lire 37252 a lire 92512.59, i conti correnti garantiti da lire 32729.18 a lire 171329.87, i conti correnti liberi da lire 208245.05 a lire 338678.80, i conti correnti vincolati da lire 414983.53 a lire 643328 28, i depositi in cassa di risparmio da lire 23403.09 a lire 79216.23 e finalmente i titoli del debito pubblico di proprietà della Banca, che erano rappresentati da lire 40104 60, oggi raggiungono la ragguardevole cifra di lire 240759,55.

Il portafoglio reca un aumento di lire 63000 e gli effetti in sofferenza da lire 6852.52 sono discesi a lire 3265 72

E' poi da notarsi che il tasso sui prestiti che nel 1 886 era del 7 per cento, ora è stato ridotto al 6, *netto di provvigioni ed altre spese*; quello sui depositi in conto corrente libero dal 4 al 3, quello dei vincolati dal 5 al 3,75 e quello dei piccoli risparmi dal 5 al 4 50 per cento.

Gli utili di quest'ultimo esercizio risultarono di lire 13360

E senza il minimo disagio, anzi con un *crescendo* notevole d'affari e colla risultanza di maggiori proventi, il saggio dell'interesse sui depositi fiduciari fu gradualmente ridotto, riduzione che mette la Banca in una posizione direi così eccezionale per essere in grado di sostenere la maggiore concorrenza colle consorelle finitime.

E' fuor di dubbio che la perspicacia e l'oculatezza dei vari Consiglieri che si sono succeduti nell'amministrazione, giovarono molto alle sorti fortunate dell'istituto, ma senza il previdente e ponderato indirizzo del direttore e senza la sua non comune valentia, esso non avrebbe certamente raggiunto quel grado di prosperità che lo distingue fra i migliori istituti congeneri del Veneto.

—

Quasi improvvisamente alle ore 5 pom. d'oggi veniva rapito al nostro affetto ed a quello di tutti, che l'hanno conosciuto il

Co. Giovanni Strassoldo-Soffumbergo

nell'età di anni 55 compiuti.

La moglie Elisa Braida — i figli Marianna, Ines, Varnero e Natalia — i fratelli Tristano, Ottone e Vulmaro — le sorelle Giulia ed Ida — i suoceri — cognati — nipoti e gli altri congiunti partecipano la terribile, fulminea sciagura che li ha colpiti e pregano d'essere dispensati da visite.

Ioanniz, li 4 marzo 1895.

Una prece.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 7 Ore 7 ant. Termometro —0 2
min. Ap. notte — 3.6 Barometro 747
Stato atmosferico Vario Coperto
Vento N. E. pressione cresce.
IERI: Vario
Temperatura Massima +4.6 Minima —1.7
Media —1.— Neve caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.39	leva ore	12.12
Passa al meridiano	12.18.13	tramonta	4.39
Tramonta . . .	18.1	età . . giorni	11
Fenomeni			

Altre rappresentanze dimenticate.

Chiudiamo oggi l'elenco delle rappresentanze dimenticate nel riferire sui funerali tributati alla salma del R. Prefetto comm. Gamba. Già fino dal primo giorno avevamo avvertito che l'elenco non era completo.

La Commissione per la conservazione dei Monumenti era rappresentata dai signori: comm. G. A. Pirona, cav. dott. V. Joppi, prof ing. A. Pontini, conte Fabio Beretta, il quale rappresentava anche il Municipio di Pavia d'Udine.

Lavoro di uno scultore friulano.

Leggiamo nel *Piccolo* da Trieste:

Nel negozio del signor Schollian, trovasi esposta una bellissima statuina in bronzo, del valente artista Urbano Nono, raffigurante *Il turbine*. E' un dono della signora Bazzoni alla signora Artelli-Pitteri il giorno delle sue nozze.

L'opera si può dire perfetta; squisitamente artistica nell'assieme, slanciata, la figura d'uomo che simboleggia il turbine, sembra librarsi nell'aria, leggera, trasportata dal vento. Intorno ad essa gira, con moto gentile, una fascia che le accresce sveltezza ed eleganza; e il nudo è mirabile. Ogni particolare toccato con grazia e maestrevolmente, così che la carne vive nel bronzo, e nel tutto è geniale armonia, senza la benchè minima durezza, senza la più tenue esagerazione.

La mano dell'artista non ha avuto alcuna incertezza nel modellare quel corpo; esso pare creato da un *fiat*, e, per vero la mente del chiarissimo scultore deve aver concepito così l'opera sua come gli è uscita palpitante dall'obbediente materia. Questo lavoro del Nono, è un raggio del suo intelletto, fissato, quasi per miracolo, nel metallo.

Per furto di biglietti ferroviari.

Alle 6 pom. di ieri, alla Stazione ferroviaria, dagli agenti di P S. vennero arrestati gli austriaci Kortin Paolo e Strander Michele, perchè autori di furto di varii biglietti di ferrovia, commesso alla Stazione di Dogna.

Grosso fallimento doloso a Venezia.

Perquisizioni ad Udine

La ditta Augusto Colombo di Venezia, con negozio a Rialto, era da qualche tempo in dissesto.

Giorni fa si presentò al detto signor Colombo un commesso viaggiatore di una Casa, crediamo di Napoli, e il Colombo fece degli acquisti per parecchie migliaia di lire, malgrado che le sue condizioni economiche non lo permettessero.

La casa di Napoli eseguì regolarmente la commissione, in pagamento della quale il gioielliere spedì parecchie cambiali.

Appena ricevuta la merce, il gioielliere, fuggì portando seco, s'intende, quanto più potè anche degli effetti più preziosi esistenti nel negozio.

L'altr'ieri fu dichiarato il fallimento della ditta, e l'altra sera una folla di gente assistette al sequestro della merce in negozio e all'apposizione dei sigilli fatta dal giudice istruttore e dagli agenti della squadra mobile.

Risultò, poi, che il fallimento era doloso.

—

Al Monte di Pietà di Padova vennero fatte impegnate per oltre 50,000 lire, e fu in seguito a speciale interessamento del signor direttore e del Consiglio d'amministrazione se dopo qualche tempo venne limitata la concessione delle impegnate.

Le impegnate, oltre che dal Colombo in persona, venivano fatte anche da un suo agente fidatissimo.

Il Colombo impegnava i preziosi appena li ritirava dalle case.

Il fallimento perciò deve ascendere ad una somma enorme.

Col Colombo è fuggita anche la moglie di lui; si sa che venne spiccato mandato di cattura.

Egli sarebbe andato all'estero.

—

In relazione a questo fallimento sta la perquisizione fatta in casa del noto Antonio Venzo, in via del Sale, d'ordine della autorità giudiziaria: perquisizione la quale portò al sequestro di molti oggetti d'oro e di 320 biglietti di monte per un complessivo importo di lire 300,000 circa.

Alla perquisizione assisteva anche il Venzo.

La sua casa doveva sembrare un soggiorno delle *Mille e una notte.* Difatti si trovarono un centinaio circa di orecchini di tutte le foggie, con brillanti e con perle; una ottantina e più di orologi d'oro e d'argento, alcuni dei quali di molto valore; spille e spilloni e fermagli da signora, in oro, con brillanti e con pietre preziose e con perle; catene da orologio; braccialetti in bel numero. Un solo paio di buccole con brillanti fu calcolato possano valere ben quattromila lire.

I biglietti d'impegnata sono tutti dei Monti di Pietà di Padova e di Verona — e il loro solo valore sale a una egregia somma, perchè le impegnate sono di tre, di quattrocento lire ed anche di un miglaio o talvolta.

Ieri il Venzo — ci si dice — fu a Venezia.

Non è vero ch'egli non si sia *potuto trovare* se, come diciamo più sopra, assisteva in persona alla perquisizione.

Denuncia per venefìcio.

Un tale di Ragogna, l'ultimo di febbraio bevendo un bicchiere di vino nella propria casa, gli parve accorgersi che avesse un sapore differente dal solito.

Ne chiese alla moglie; e questa gli rispose che era il solito vino. Ma il marito non se ne persuase: e cominciò ad altercare.

Un suo figlio, ch'era fuori dalla stanza e udì l'alterco, entrò — dice la denuncia presentata dal marito — e preso il bicchiere uscì a buttarne fuori nel cortile, il contenuto.

Questa circostanza insospettì maggiormente il marito.

Egli perquisì la moglie e le trovò in una tasca del solfato di rame.

Corse fuori, in cortile, e potè recuperare il bicchierino contenente ancora qualche goccia di liquido.

Ciò bastò per dare corpo ad una denuncia di tentato venefìcio, la quale ora segue il solito corso.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese tenne ieri sera una seduta.

Il presidente commemorò il R. Prefetto Gamba, la cui perdita fu sventura del Friuli ed è pur vivamente rimpianta dalla «Dante Alighieri», a cui Egli mostrò simpatia.

Prese atto di alcune importanti comunicazioni, il Consiglio erogava lire mille per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Furono poi ascritti al Comitato 26 nuovi soci ordinari e parecchi straordinari.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.60.

Gli artisti per gli a...

Ieri promisi che parlato esso forte, e poichè ogni p. un debito, così oggi stesso vog... ...im-pegnare all'obbligo mio.

Il tenore Ferrari, benchè ancor giovane in arte, fa rapidissimi progressi, e conta già parecchi splendidi trionfi, e in suo onore citerò quelli che legittimamente riportò a Pavia al teatro Fraschini dove fu acclamato ottimo interprete nei *Promessi Sposi* e nella *Forza del Destino*.

Non meno acclamato è il baritono Giacomello, che da soli cinque anni calca le scene. E dal *Ruy Blas*, prima opera da lui cantata, fino al *Rigoletto* e *Lohengrin*, ultimamente dati a Cremona, non ha fatto che passare di successo in successo, non ha fatto altro che accrescersi la fama di valente artista.

Il basso Vecchioni, è una vecchia nostra conoscenza, e di lui nulla occorre dire, se non che, come applaudito fu ad Udine, lo fu del pari e calorosamente in tutti i teatri d'Italia e dell'Estero da lui percorsi.

Il basso Resplendino è un giovane che da sei anni sa farsi ovunque apprezzare. La parte di *Saint-Bris*, che gli è affidata, egli la sostenne già con plauso in America, ad Odessa, a Como, a Casalmonferrato ed ultimamente al Coccia di Novara.

Direttore di tutta questa eletta schiera di artiste ed artisti, e della numerosa orchestra, è l'esimio maestro Palminteri, che da lunga pezza è concertatore apprezzato, e da molti anni passa da un teatro importante ad un altro, ed è ormai tanto noto, che il Masini lo volle quale direttore a Pietroburgo.

Con un simile Maestro, con artisti come questi, possiamo esser certi che gli *Ugonotti* avranno al nostro Sociale un interpretazione felice, ed il nostro pubblico potrà appieno gustare la melodica musica mayerbeeriana. A. S.

In Tribunale.

Per oltraggi — Beltrame Augusto di anni 28 da Udine e Carussi Pietro di anni 48, facchino pure di Udine, imputati di oltraggio ai vigili urbani, furono condannati: il primo a giorni 35, il secondo a mesi 7 e giorni 25 di reclusione.

Per furto. — Buttè Giacomo di Gio. Batta di Palazzolo e Boemo Antonio di Domenico di anni 10 di S. Maria la Longa, imputati di furto in danno di Ambrosio Angelo e Fabbro Giuseppe di Meretto, furono condannati: il primo a giorni 25 di reclusione, il secondo a giorni 20 pure di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Per ingiurie e minaccie. — Bujatti Teofisto e Bujatti Cirillo di Artegna, erano imputati di ingiurie e minaccie in danno Comini Domenico e la di lui moglie Vidoni Speranza e si appellarono dalla sentenza del Pretore di Gemona che li condannava il primo a giorni 10 di detenzione e il secondo a giorni 3. Il Tribunale riformò detta sentenza, condannando il primo alla multa di L. 70 e il secondo a L. 60 e nei danni e spese.

Il raccolto delle patate e del lino nel 1894.

Ecco le notizie approssimative per distretto in questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ogni ettaro in quintali, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali.

Patate.

Ampezzo 54, 45.41, 2452 — Cividale 164, 71.52, 11745 — Codroipo 50, 99.48, 4974 — Gemona 481, 20.68, 9945 — Latisana 66, 45.67, 3014 — Maniago 242, 19.17, 4639 — Moggio 125, 26.08, 3260 — Palmanova 181, 47.68, 8630 — Pordenone 187, 22.28, 4167 — Sacile 40, 39.70, 1588 — S. Daniele 118, 53.03, 6257 — S. Pietro 204, 78.04, 15921 — S. Vito 90, 31.97, 2877 — Spilimbergo 82, 37.48, 3073 — Tarcento 136, 36.97, 5028 — Tolmezzo 515, 48.36, 24903 — Udine 206, 59.22, 12200.

Totali 2941, 42.39, 124673.

Raccolto complessivo nel 1893 3009, 46 80, 140832.

Lino.

Ampezzo 3, 2.73, 8.20 — Cividale 2, 6.05, 12.10 — Codroipo 4, 2, 8 — Latisana 11, 2.14, 23.50 — Maniago 2, 0.55, 1.10 — Palmanova 3, 3, 9 — Pordenone 24, 3.02, 72.50 — Sacile 2, 2, 4 — S. Daniele 4 1/2, 2.29, 10 30 — S. Vito 12 1/2, 2.50, 35 — Spilimbergo 14, 1.28, 18 — Tolmezzo 1, 1.60, 1.60 — Udine 4, 3, 12,

Totali 87, 2.50, 217.30.

Raccolto complessivo nel 1893 92, 2.42, 223.

A venti anni fa

Risalirebbe un fatto ch'è oggetto di breve cenno comparso nell'*Adriatico* d'oggi in una corrispondenza da Cividale, sotto il titolo *Fame usurpate*. Vi si accenna a querela per truffa contro un avvocato cividalese, a carico del quale si istruisce — dice la corrispondenza — il relativo processo.

Chiedemmo informazioni: e ci risultò che tratterebbesi di una denuncia presentata in tale senso circa due mesi or sono.

Il fatto risalirebbe ad un ventennio e in danno di persone già defunte. Questo, per amore di verità, volemmo aggiungere a schiarimento di quella corrispondenza.

COMUNICATO.

Il sottoscritto, fabbro meccanico, si pregia avvisare gli spettabili suoi clienti di Città e Provincia di aver trasportato testè il suo laboratorio di officina meccanica nel locale ex Fonderia Broili ora di sua proprietà, pure in via Gemona N. 23, pochi metri distante dal sito di prima.

Il locale più ampio ben si presta al maggiore sviluppo ed alla pronta esecuzione dei lavori, che assumonsi per qualunque genere attinente all'arte fabbrile meccanica — dagli impianti di laboratori industriali e relative riparazioni, ai più minuti in sorte; e si consegnano del tutto garantiti ed a prezzi di vera convenienza.

Spera quindi vedersi continuato l'ambito appoggio e le pregiate ordinazioni della sua clientela.

Contardo Giuseppe
fabbro meccanico.

Ricerca.

Giovane, d'anni 24, attivo, che dispone capitale L. 6000, desidera unirsi come socio a persona seria in commercio od avente industria e prestare l'opera sua in qualità di agente. Indifferente sia in Città, che in Provincia. Per accordi scrivere subito ad Ernesto Schiava, ferma in posta. — Udine.

Rinvenimenti.

Fu trovata una spilla d'oro e per ricuperarla bisogna rivolgersi, dando i relativi contrassegni, dal portalettere signor Fontana Eugenio.

— Fu rinvenuto un cane da caccia macchiato bianco caffè. Per ricuperarlo rivolgersi in Vicolo Caiselli al N 3

Beneficenza.

Nella luttuosa circostanza de la morte dell'egregio D.r Valentino Sabbadini la sua onorevole famiglia volle onorarne la memoria con l'offerta di L. 100 a favore dell'Ospizio M.r Tomadini. Tante grazie all'ottima famiglia, e in ispecial guisa al chiarissimo avv. sig. Sabbadini, che con lusinghiere parole accompagnò la generosa offerta alla Direzione. Il soccorrere i poveri derelitti in sì dolorosi frangenti è indizio di animo nobile e generoso, come pure è segno di fede il fare appello alle preghiere di tanti innocenti. Siamo gratissimi ai buoni Udinesi che spesso si ricordano dell'Ospizio dell'indimenticabile M.r Tomadini, ed i buoni orfanelli non si dimenticheranno mai di implorare le più elette benedizioni del cielo sui benefattori viventi, e di suffragare con le più fervide preci le anime dei poveri defunti.

La Direzione.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di *Comm. G. B. Gamba r. Prefetto*

Comessatti Giacomo L. 1, Measso avv. Antonio 1, Bettina famiglia 2, Cantarutti Cav. Luigi 2, De Simon Luigi 2, De Giudici Arsenia 2, Perissino Carlo 2, Pizzio prof. Luigi 2.

di *Hirschler della Mora Amalia*

Romano Co. Antonio L. 1, Comessatti Giacomo 1, Bacinello Angelo di Varmo 1, Casali Clotilde 2, Pollizzo f.lli Leonardo e Giovanni 1, Casali Gio. Batta 2, Casali Maddalena Buttazzoni 2, Pancini Giacomo e famiglia 2.

di *Sabbadini dott. Valentino*

Prane famiglia L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte

di *Sabbadini dott. Valentino*

Famiglia Cav. Elio Morpurgo L. 3.

Le offerte si ricevono n l negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Camm. Gio. Batta Gamba

Trez a cav. Luigi (ditta) L. 10, Daulo Tomaselli 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini	214.75	Marchi	129.25
Napoleoni	21 —	Sterline	26 45

Nelle ore antimeridiane d'oggi mancava a vivi, dopo una operosa ed onesta esistenza,

Angelo Toffoletti detto **Parigin**
maniscalco, d'anni 53.

La madre Anna Toffoletti, la moglie Italia Mondini Toffoletti, le sorelle Caterina maritata Comino, Teresina in Vismara ed i parenti tutti, addoloratissimi, partecipano l'infausta notizia

I funerali avranno luogo domani, 8 corrente, alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Brenari N. 8.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Grani.

Udine, 6 marzo.

Mercati scarsi in tutta la passata ottava, quasi nulla in quello di ieri in causa della neve e delle stradi impraticabili.

Lo stato della campagna. Anche nella trascorsa settimana si ebbero delle forti nevicate con vento e freddo.

Tutti i lavori campestri sono sospesi.

Frumento. Benchè le domande sieno sempre limitate, pur tuttavia i prezzi del frumento sono più sostenuti. Ciò dà a sperare in un prossimo risveglio anche perchè quasi tutti gli altri cereali sono ben tenuti.

Si quotò da L. 18 50 a 19 al quint.

All'estero. L'incertezza che nella precedente settimana dominò nel frumento sui mercati esteri, si è risolta a favore dei venditori, ma una vera corrente di rialzo non si ha ancora.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento ebbe una leggera ripresa al rialzo. Limitato fu il numero delle partite in vendita.

Nel granoturco persiste il rialzo. Le partite estere arrivate ed offerte anche a consegna non portarono ribasso nelle qualità nazionali, perchè il consumo non può adoperare quelle estere se non le collega colle nostre.

Continua il sostegno nei risoni.

La segala pure si mantiene in sostegno, causa la maggiore domanda.

Nell'avena, il ritardo nella seminagione porta qualche apprensione negli agricoltori, per cui chi tiene partite procura di sostenerle.

In complesso, i detentori sostengono le loro pretese per tutti i cereali, per cui gli affari pochi e stentati non riescono a portare, come altre volte, il ribasso sui corsi delle derrate.

Ciò proviene da due motivi: il primo, che gli agricoltori che posseggono partite sono in posizione di tenerle ancora se non trovano prezzi di loro aggradimento.

Il secondo, che l'andamento della stagione non assicura circa il futuro andamento dei raccolti. Quindi è probabile che al riaprirsi della stagione e dei lavori in campagna, il consumo dei cereali verrà ad aumentare ed anche i mercati dovranno risentire la influenza della maggior domanda.

Granoturco. Sempre ricercato e a prezzi in rialzo.

Si quotò da L. 11 a 12 il comune, da 10 50 a 11.25 il cinquantino, e da 12 25 a 12 60 il giallone.

Segala. Ben tenuta con poche rimanenze. Si quotò da L. 12.25 a 12 50 all'ettolitro.

Avena. Fiacca. Si quotò da L. 14 a 14.50 al quintale.

Sorgorosso da lire 6 50 a 7 all'ett.

Lupini da L. 11 a 12 il quintale.

Fagiuoli. Ricercatissimi ed in aumento. Si quotano da lire 28 a 34 quelli di montagna e da lire 18 a 22 quelli del piano.

Gli italiani in America.

A Filadelfia (Stati Uniti), un italiano, il signor Polifonte Morelli, è riuscito eletto, a grande maggioranza, a giudice dell'undecima divisione nel terzo quartiere della città.

E' la prima volta, dacchè Filadelfia esiste, che un italiano ha l'onore di esservi innalzato ad una carica pubblica.

La Francia a Menelik.

Il *Fanfulla* scrive: Giunse dall'Harrar notizia sicura che la missione francese prosegui il suo viaggio verso lo Scioa con seicento cammelli, portando a Menelik quattromila fucili Gras e munizioni relative, diecimila cariche da cannoni, sessantamila talleri, coniati a Parigi con la effigie di Menelik, imperatore di Abissinia e cinquantamila cartuccie Wetherly.

Sessantotto processi di lesa maestà.

Il giudice istruttore di Berline ha messo in istato d'accusa 68 persone imputate di lesa maestà.

Sarà un processo che desterà molta sensazione, giacchè il delitto non consiste, secondo la *Volkszeitung*, che in alcuni apprezzamenti sfavorevoli alla composizione dell'Imperatore Guglielmo: l'*Inno ad Aegir*.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, réclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10

Notizie telegrafiche.

Ghiacci ed innondazioni.

Temesvar, 6 Sul fiume Temes te mesi avvengano ingombri di ghiacci e conseguenti straripamenti. Il governo ha inviato funzionari sui luoghi minacciati.

Temesvar, 6. In parecchi luoghi la Temes ha rotto gli argini.

I fondi d'una società agricola olandese sono inondati. La popolazione si rifiuta di prender parte ai lavori di salvataggio. Sono avvenute collutazioni tra gendarmi e contadini. Le truppe inviate da qui dovettero far ritorno, essendo stato rotto un terrapieno della ferrovia. Altre truppe sono state inviate per la via di Becskerek.

Il villaggio di Margitta è inondato, in seguito al taglio dell'argine fatto da ignoti malfattori.

Grandissimo incendio.

New York, 6 Un incendio distrusse il quartiere commerciale *Port de Spagne*.

I danni sono valutati a quatro milioni di dollari.

Un segretario d'ambasciata

morto di cholera.

Costantinopoli, 6 Il conte Figarolo Groppello segretario all'ambasciata italiana, è morto la scorsa notte di colera.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Cerazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Ricerca di occupazione.

Un tale, sul fiore dell'età, avente moglie con due figli, esperto nella coltivazione dei campi, orti e viti, nonchè pratico di amministrazione agricola, verrebbe occuparsi come Gastaldo presso qualche ricco proprietario della Provincia.

Sa leggere, scrivere e conteggiare. — Ottime referenze.

Per informazioni, rivolgersi in Udine all'Agenzia Benfini, Via della Posta.

Case ed appartamenti

disponibili

al 1° Marzo 1895

Via Iacopo Marinoni Civ. N. 7

Casa composta di N. 2 piani e cioè:
Piano terra: Cucina, camera da pranzo, legnaia e piccolo cortile.
Primo piano: Quattro stanze da letto.
Secondo piano: Due stanze ed una soffitta.

Via Paolo Canciani Civ. N. 7

Appartamento composto di N. 2 piani e cioè secondo piano: Cucina, spazzacucina, camera da pranzo e due stanze da letto.
Terzo piano: Tre camerini e due vani ad uso granaio.
Uso acqua potabile.

Via Iacopo Marinoni Civ. N. 3

Piano terra: Stalla, rimessa e fienile.

Via Poscolle Civ. N. 8.

Piano terra: Una stanza ad uso bottega.

Suburbio Poscolle Civ. N. 40 II.

Appartamento composto di N. 3 (tre) piani:
Primo piano: Cucina, camera da pranzo, una stanza da letto e sottoscala ad uso guardaroba.
Secondo piano: Quattro stanze da letto.
Terzo piano: Un camerino.
Uso d'acqua potabile e promiscuità della corte e liscivaia.

Suburbio Poscolle Civ. N. 35 II.

Appartamento composto di:
Primo piano: Cucina, due stanze.
Secondo piano: Tre stanze da letto.
Terzo piano: Tre stanze da letto.
Uso d'acqua potabile e promiscuità di lisciviaia.

Suburbio Poscolle Civ. N. 36 II.

Grande cantina sotterranea, con uso di un nuovo montacarichi ossia organello elevato.

Suburbio Poscolle Civ. N.

Piano terra: Due stanze ad uso bottega od anche ad uso magazzino granaglie.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli Piazza Mercatonuovo al Civ. N. 4

DEPOSITO PIANOFORTI

DI

L. CUOGHI

TRASPORTATO

IN

via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti **delle primarie fabbriche di Germania e Francia.**

Organi Americani — Armoni - piani **Assortimento istrumenti musicali:** ***Mandolini — Violini — Chitarre*** **— ed accessori.**

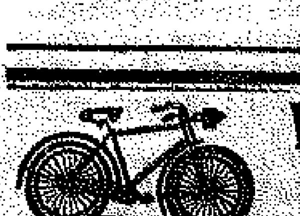
Recapito per trasporti di Pianoforti.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

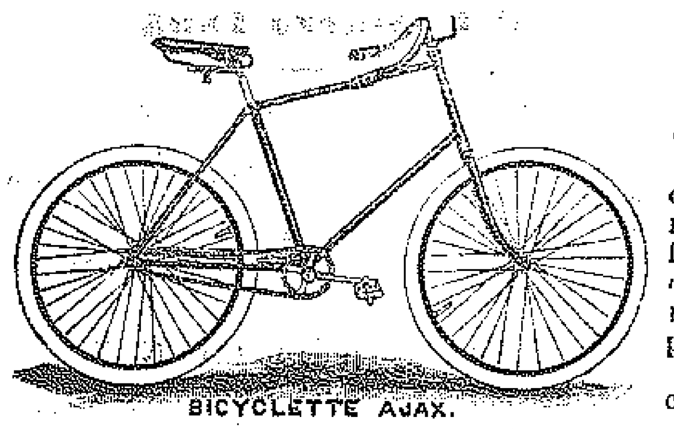
Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.



Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso
In quarta pagina

LE INSERZIONI ...ero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 – ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI



VERE BICICLETTE INGLESI

« ELECTRIC » ed « AJAX »

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE · *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.*

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle « Arab » *di F, J, Walkes et C.* di Birningham e delle « Steed » *della Steed Cycle Company Binnigham.*

Officina per riparazioni — Noleggio biciclette

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola picola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
» Litri chiari	»	97 »	» 21.—
» Bordolesi	»	75 »	» 19.—
» Renane	»	75 »	» 22.—
» Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
» Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall'umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliate dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan: maj: extract: aa 1 mg. — Gummi: ext; Tar: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco